

Allarme agricoltura La presidenza della Cia chiede chiarimenti urgenti alla Provincia a sostegno degli operatori associati

«Troppi i vincoli alle nostre attività nelle oasi protette»

La Cia, Confederazione agricoltori di Brindisi, chiede lumi all'Amministrazione Provinciale circa i vincoli cui sono soggetti gli agricoltori nelle oasi di protezione. Con una nota inviata al presidente della Provincia Michele Errico e all'assessore all'Agricoltura Donato De Carolis, il presidente provinciale Luigi D'Amico ha chiesto quindi chiarimenti e precisazioni riguardo al Piano faunistico venatorio 2007-2012 varato dalla Provincia.

«Si ritiene opportuno - scrive D'Amico - che vengano fatte delle precisazioni in merito ad eventuali vincoli che potrebbero sorgere all'interno delle aree a vincolo venatorio stabilite dallo stesso Piano faunistico. Dalla lettura del piano approvato si riscontra una ridistribuzione sul territorio provinciale delle zone a vincolo venatorio identificate come "oasi di

protezione" per un totale di 13.671 ettari, e "zone di ripopolamento e cattura" con una superficie pari ad 3.660 ettari: i proprietari e conduttori dei terreni agricoli ricadenti in tali aree hanno la necessità di sapere quali sono gli eventuali vincoli che sorgono per lo svolgimento delle normali pratiche agronomiche che quotidianamente attuano per la propria attività agricola e silvo-pastorale».

In alcune realtà - sottolinea il presidente della Cia - tali aree ricadono in zone dove viene svolta un'agricoltura inten-

siva ed altamente specializzata (orti, uliveti, frutteti, serre, «per cui risultano incomprensibili i motivi che hanno spinto l'Amministrazione Provinciale a individuare tali aree che poco si addicono alla sosta ed al ripopolamento degli animali, ed in particolare modo degli uccelli sia migratori che stanziali».

Prosegue la nota: «Come organizzazione del mondo agricolo siamo vicini alle preoccupazioni di migliaia di agricoltori. Non vogliamo sconfinare in considerazioni che spettano ad altri, ma non accettiamo che strumentalmente si fomentino alcuni agricoltori, insinuando che oltre ai vincoli venatori ne scatteranno altri sullo svolgimento dell'attività agricola». La richiesta finale all'Amministrazione provinciale, è di fare chiarezza, specificando se e quali possano essere i vincoli che si creano agli agricoltori i cui terreni ricadono all'interno di queste aree.



Luigi D'Amico

